



COMUNICATO STAMPA

QUATTRO ORGANIZZAZIONI EUROPEE DI GIUDICI CITANO IN GIUDIZIO IL CONSIGLIO DELL'UE PER AVER IGNORATO LE SENTENZE DEL TRIBUNALE DELL'UE NELLA DECISIONE DI SBLOCCARE I FONDI ALLA POLONIA

Europa, 28 agosto 2022

Le quattro principali organizzazioni europee di giudici:

Association of European Administrative Judges (AEAJ)

European Association of Judges (EAJ, un gruppo regionale della International Association of Judges - IAJ)

Rechtters voor Rechtters (Judges for Judges)

Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés (MEDEL)

rappresentate da Carsten Zatschler SC, Emily Egan McGrath BL, Barristers, assistiti da Anne Bateman e Maeve Delargy, Solicitors, of Philip Lee LLP,

hanno presentato oggi alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) un ricorso contro il Consiglio dell'UE per la sua decisione di sbloccare i fondi per la ripresa e la resilienza per la Polonia.

Il ricorso per annullamento ai sensi dell'articolo 263 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) riguarda la decisione di esecuzione del Consiglio del 17 giugno 2022, indirizzata alla Repubblica di Polonia, adottata ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di ripresa e resilienza.

Ciascuna delle quattro organizzazioni di giudici ha la missione di difendere l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici in tutta l'UE; tre di esse hanno come membri (associazioni di) giudici polacchi. Esse sostengono quanto segue:

Il Consiglio dell'UE ha deciso di sbloccare i fondi europei per la Polonia una volta raggiunte tre "pietre miliari": (1) la Camera disciplinare della Corte Suprema dovrà essere sciolta e sostituita da un tribunale indipendente; (2) il regime disciplinare dovrà essere riformato; (3) i giudici che sono stati colpiti dalle decisioni prese dalla Camera disciplinare avranno il diritto di far riesaminare i loro casi dalla nuova Camera.

Le quattro organizzazioni europee dei giudici sostengono che queste tappe non sono all'altezza di quanto richiesto per garantire un'efficace protezione dell'indipendenza dei giudici e della magistratura e non tengono conto delle sentenze della CGUE in materia.



La decisione danneggia la posizione dei giudici sospesi in Polonia: ad esempio, la CGUE ha stabilito che i giudici polacchi colpiti da procedure disciplinari illegittime devono essere reintegrati subito, senza ritardi o procedure, mentre una delle “pietre miliari” introdurrebbe una procedura di oltre un anno, dall'esito incerto.

Questa decisione danneggia anche il sistema giudiziario europeo nel suo complesso e la posizione di ogni singolo giudice europeo. Tutti i giudici di ogni singolo Stato membro sono anche giudici europei e devono applicare il diritto dell'UE, in un sistema basato sulla fiducia reciproca. Se il sistema giudiziario di uno o più Stati membri non offre più garanzie di indipendenza e di rispetto dei principi fondamentali dello Stato di diritto, l'intero sistema giudiziario europeo ne risente innegabilmente (il cosiddetto "effetto di ricaduta").

Il motivo per cui si chiede l'annullamento della decisione del Consiglio dell'UE è quello di rendere esplicito il principio secondo cui le sentenze della CGUE sul tema dell'indipendenza delle magistrature devono essere eseguite senza indugio e integralmente, e le istituzioni dell'UE non possono nemmeno in parte agire in modo incoerente con esse. La decisione del Consiglio dell'UE viola questo principio, in quanto non è prevista l'esecuzione integrale - cioè incondizionata - delle sentenze della CGUE.

L'obiettivo dell'azione legale è stabilire il principio sopra menzionato e impedire che la Commissione decida di sbloccare i fondi UE per la Polonia fino a quando le sentenze della CGUE non saranno pienamente e completamente applicate.

Si ringrazia *The Good Lobby Profs* per il supporto fornito.



L'Associazione dei Giudici Amministrativi Europei (AEAJ) è stata fondata nel 2000 come associazione di vertice a livello europeo delle associazioni nazionali di giudici amministrativi ed è aperta all'adesione delle associazioni (nonché dei singoli membri) di tutti i Paesi membri del Consiglio d'Europa. Per il momento, comprende membri di 34 Paesi europei e rappresenta circa 6.000 giudici amministrativi. I suoi obiettivi sono, tra l'altro, non solo ampliare la conoscenza e lo scambio su questioni di interesse giuridico comune tra i giudici amministrativi in Europa, ma anche rafforzare e promuovere gli interessi professionali dei giudici amministrativi, compresa la difesa dell'indipendenza giudiziaria in tutti i suoi vari aspetti.

Sito web: <http://www.aeaj.org>

Contatti: Edith Zeller (Presidente) + 43 676 629 1840 / edith.zeller@vgw.wien.gv.at

L'International Association of Judges (-Unione Internazionale dei Magistrati) è stata fondata a Salisburgo (Austria) nel 1953. È un'organizzazione professionale, non politica e internazionale, che riunisce associazioni nazionali di giudici, non singoli giudici, approvate dal Consiglio centrale per l'ammissione all'Associazione. Lo scopo principale dell'Associazione è quello di salvaguardare l'indipendenza della magistratura, che è un requisito essenziale della funzione giudiziaria, garantendo i diritti umani e la libertà. L'organizzazione comprende attualmente 94 associazioni nazionali o gruppi rappresentativi, provenienti da cinque continenti. L'IAJ ha quattro gruppi regionali: l'Associazione europea dei giudici, il Gruppo iberoamericano, il Gruppo africano e il Gruppo asiatico, nordamericano e oceaniano. Lo scopo dei Gruppi regionali è quello di discutere i problemi locali riguardanti la magistratura. Si riuniscono di solito due volte l'anno e possono approvare risoluzioni su questioni generali che riguardano la magistratura dell'intera area interessata, o in particolare su uno o più Paesi. In casi particolari possono essere organizzate anche missioni e relazioni ad hoc.

L'Associazione Europea dei Giudici è la parte più grande della IAJ e riunisce 48 associazioni di giudici, una per ogni Stato europeo.

Associazione Internazionale dei Giudici (IAJ)

Sito web: <https://www.iaj-uim.org>

Contatti: José Igreja Matos (Presidente) +351 916 684 948 / igrejamatos@gmail.com

Associazione Europea dei Giudici (EAJ)

Contatto: Duro Sessa (Presidente) + 38 598 278 216 / duro.sessa@vsrh.hr

Rechters voor Rechters (Giudici per i Giudici) è stata istituita nel 1999 come fondazione indipendente e apolitica creata da giudici per sostenere i colleghi giudici all'estero che hanno incontrato problemi o rischiano di incontrare problemi a causa della loro pratica professionale. Questi problemi sono per lo più legati alla (presunta) violazione della loro indipendenza professionale. J4J si occupa anche di giudici che sono stati destituiti per motivi preoccupanti, sono stati arrestati e imprigionati, sottoposti a pressioni, minacciati o addirittura assassinati.



Sito web: <http://www.rechtersvoorrechters.nl>

Contatti: Tamara Trotman (Presidente) / info@rechtersvoorrechters.nl

Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés (MEDEL) è un'associazione fondata nel 1985 a Strasburgo, in Francia, che riunisce 24 associazioni di giudici e pubblici ministeri provenienti da 16 Paesi europei, tutti membri del Consiglio d'Europa, per un totale di circa 18.000 magistrati. I suoi obiettivi sono, tra gli altri, l'instaurazione di un dibattito comune tra i magistrati di diversi Paesi per sostenere l'integrazione comunitaria, in vista della creazione di un'unione politica europea, la difesa dell'indipendenza della magistratura di fronte a ogni altro potere e a interessi specifici, la democratizzazione della magistratura, nel suo reclutamento e nelle condizioni di esercizio della professione, in particolare di fronte all'organizzazione gerarchica, e il rispetto, in ogni circostanza, dei valori giuridici propri dello Stato democratico di diritto.

Sito web: <http://www.medelnet.org>

Contatto : Filipe Marques (Presidente) +351 964 886 536 / filipe.marques@medelnet.eu